



# Chi ha paura della sessualità?

testo di

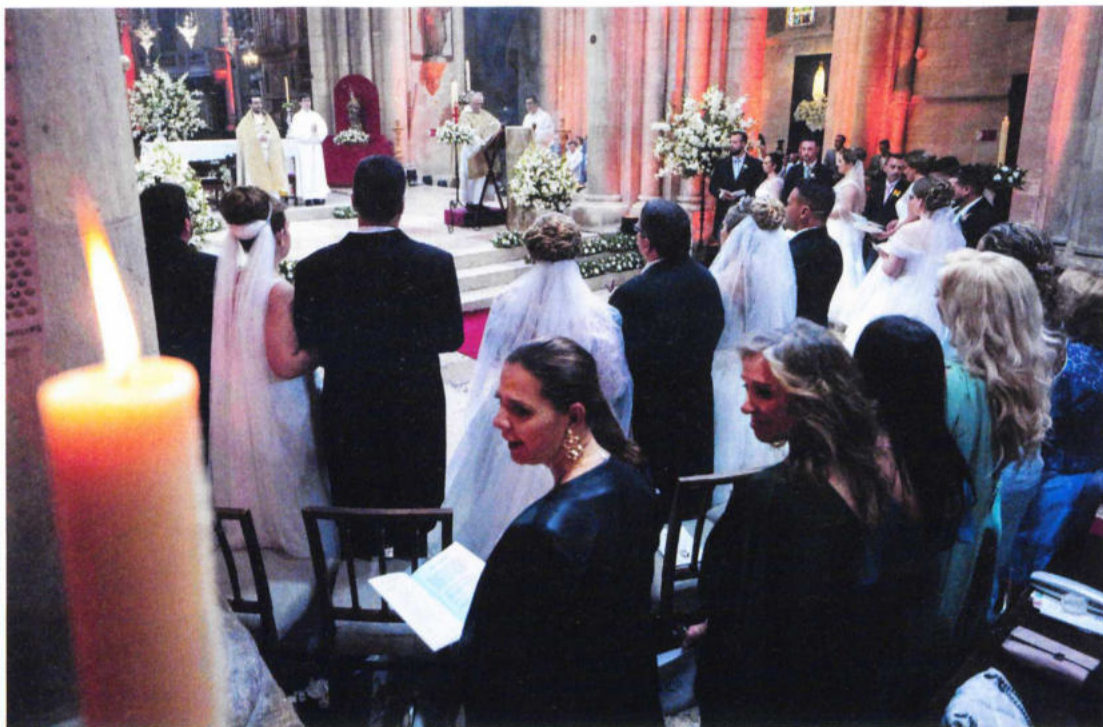
Vittoria Prisciandaro

Secondo il teologo altoatesino occorre un cambio di passo nella teologia del corpo, del genere e dell'affettività che vada oltre l'inutile enunciazione di divieti. È l'unico modo per combattere gli abusi e accompagnare le persone in cammini di crescita

padre

**MARTIN M. LINTNER**

Nato nel 1972 ad Aldino (Bolzano), frate servita, ha studiato a Innsbruck, Vienna e Roma. Già presidente dell'Associazione europea di teologia cattolica (2013-2015), è professore di Teologia morale e Teologia spirituale allo Studio teologico di Bressanone, di cui è anche preside. In italiano ha pubblicato, fra l'altro: *La riscoperta dell'eros* (Edb, Bologna 2015); *Etica animale. Una prospettiva cristiana* (Queriniana, Brescia 2020); *Teologia morale sessuale e familiare. Una prospettiva di etica relazionale* (Queriniana, Brescia 2024), con un contributo di Gaia De Vecchi.



**I**l tema è scottante e già in passato gli ha procurato qualche problema con Roma. Per esempio, nel 2011, quando diede alle stampe *La riscoperta dell'eros*. E poi tre anni fa, quando la sua nomina a preside dello Studio teologico accademico di Bressanone fu tenuta in sospeso dal Vaticano a causa di alcune sue pubblicazioni. La cosa si è poi sbloccata, e padre Martin Lintner, servita, va avanti per la sua strada. Il suo ultimo libro, molto divulgativo, edito da San Paolo, si intitola *Oltre i divieti: la morale sessuale cattolica in via di trasformazione*.

**Padre Lintner, nel volume lei scrive che anche alcuni suoi colleghi sono stati redarguiti da Roma proprio per aver trattato di morale sessuale. Perché ha scelto di tornare sul tema?**

«È vero che per molto tempo nella nostra Chiesa non è stato possibile esprimersi apertamente e liberamente sui temi della morale sessuale. Nel frattempo, però, le cose sono cambiate. I temi dell'etica sessuale e relazionale sono molto emotivi. Ciò è sicuramente dovuto al fatto che trattano un punto nevralgico dell'essere umano, che riguarda ogni persona a livello molto intimo. La Chiesa si è espressa su questi temi in modo rigido e rigoroso, pertanto ora non è facile ammettere che ci sono stati sviluppi storici e che è in corso un processo di evoluzione della dottrina. Le mie motivazioni

personali a continuare a occuparmi di questo tema sono duplici: in primo luogo, vorrei contribuire all'elaborazione dello scandalo degli abusi e, in secondo luogo, nella mia attività pastorale ho incontrato molte persone ferite dalla dottrina cattolica sulla sessualità o che non hanno tratto alcun beneficio da essa nell'apprendere un approccio responsabile alla propria sessualità. Oltre a contribuire allo sviluppo continuo della dottrina ecclesiastica dal punto di vista teologico-etico, vorrei quindi offrire a queste persone qualcosa che possa aiutarle».

**Il sottotitolo del libro è *Morale sessuale cattolica in via di trasformazione*. Quali sono i cambiamenti in atto?**

«Desidero sottolineare che non è più sufficiente imporre alle persone, in modo normativo, ciò che devono o non devono fare. La sessualità è una realtà umana molto complessa che va oltre la semplice genitalità e la funzione biologica della fertilità. Riguarda il rapporto con la propria corporeità, la questione dell'identità personale e la capacità di relazionarsi e amare».

**La morale sessuale viene percepita come qualcosa di punitivo e invasivo: in confessionale il prete indaga "sotto le lenzuola". Una percezione fondata? Su quali basi storiche e culturali?**

«Ci sono stati sicuramente casi di abuso della confessione, in cui sacerdoti hanno chiesto con troppa

#### MATRIMONIO CATTOLICO

Qui sopra: la celebrazione "collettiva" di alcuni matrimoni nella cattedrale di Lisbona, una tradizione che si ripete ogni anno per la festa di sant'Antonio.



### GENERATIVITÀ

Qui sopra: un prete benedice una donna incinta. A destra: una suora prende parte al Giubileo delle persone Lgbt+ credenti lo scorso settembre in Vaticano.

precisione se e in che modo una persona avesse trasgredito il sesto comandamento, sotto il quale veniva ricondotto tutto ciò che riguardava la sessualità. Questo non sarebbe mai dovuto accadere. Casi di questo genere sono rimasti impressi nella memoria collettiva. Superare un tale trauma richiede tempo».

**Le "irregolarità" attraversano il vissuto personale di quasi tutte le nostre famiglie. A partire anche da quelle dei Papi. Lei cita la nonna di Benedetto XVI...**

«Tra l'ideale della dottrina ecclesiastica e la realtà concreta delle persone ci sono sempre state delle discrepanze. La biografia della nonna di papa Benedetto XVI mi ha colpito, anche perché era originaria della mia terra natale, l'Alto Adige, e perché, da giovane nubile, quando rimase incinta, fu costretta ad andarsene. Le gravidanze di donne nubili erano frequenti in quel periodo, ma erano comunque considerate una vergogna per le donne e le loro famiglie, non per gli uomini che, nella maggior parte dei casi, se la cavavano senza conseguenze».

**Il tema del piacere è stato percepito come una colpa. E il matrimonio è servito a legittimare l'esercizio della sessualità. Che danni ha fatto questo tipo di insegnamento? E oggi che lettura si ha del piacere?**

«Questa visione ha rovinato il piacere della sessualità per molte persone, caricandole di un forte senso di colpa. Oggi, invece, il desiderio è interpretato come un'esperienza che afferma la vita, come

**«STORICAMENTE LA CHIESA SI È ESPRESSA IN MODO MOLTO RIGIDO E RIGOROSO SULLA MORALE SESSUALE E ORA NON È FACILE AMMETTERE CHE CI SONO SVILUPPI STORICI NELLA DOTTRINA»**



energia vitale e fonte di benessere, come gioia da condividere con la persona amata».

**Nella Bibbia alcuni episodi poco conosciuti parlano di violenze estreme, testi anche molto attuali. Eppure questo tema non è conosciuto né affrontato nella formazione. Perché?**

«Questi testi, che a volte sono veramente brutali e disgustosi, credo vengano ormai trattati ordinariamente durante la formazione. Sono testi che rispecchiano come la sessualità è una forza che può essere abusata in diversi modi. Il desiderio sessuale può spingere a compiere atti violenti. Tuttavia, molte storie dimostrano anche che la sessualità può essere abusata come strumento per esercitare il proprio potere sugli altri, per manipolarli a proprio vantaggio o per umiliarli».

**Quanto ha contribuito la morale sessuale cattolica a creare un approccio non responsabile al tema dell'educazione affettiva?**

«Si tratta di una domanda complessa. Spesso la morale sessuale tradizionale non ha aiutato a integrare la sessualità e l'affettività come componenti positive della propria personalità e a lasciarle maturare, ma ha piuttosto contribuito a renderle un tabù. Per troppo tempo abbiamo creduto che bastassero divieti e comandamenti per ottenere un comportamento morale corretto, senza considerare che ciò di cui c'è bisogno è la formazione dell'intero carattere per consentire un approccio responsabile».

**Si è superata la fissazione sul binomio** ➔



#### LA FERITA DEGLI ABUSI

Sopra: alcuni partecipanti a una conferenza stampa dello scorso ottobre contro gli abusi perpetrati da esponenti della Chiesa cattolica. A destra: una donna in confessionale.

#### piacere-riproduzione?

«Sì, almeno dal concilio Vaticano II. Da allora, la sessualità è intesa come linguaggio d'amore. Anche nella dottrina matrimoniale, la procreazione non è più considerata come il fine principale, e la comunione e l'unione amorosa sono poste sullo stesso piano».

#### La masturbazione non fa diventare ciechi. Ma è ancora un peccato?

«Con questa "pedagogia nera" si cercava di dissuadere gli adolescenti dalla masturbazione, che era considerata un peccato grave. Oggi la Chiesa esprime giudizi più cauti. Pur continuando a non considerare la masturbazione un'attività sessuale significativa, non esprime più giudizi categorici. Tiene piuttosto conto delle condizioni di vita e della maturità affettiva della persona».

#### Nel testo lei inquadra alcune tematiche che sono state giudicate senza appello per una lettura non contestualizzata del testo biblico: omosessualità, divorzio...

«Questi passaggi della Bibbia devono essere letti nel contesto del loro tempo. Spesso riflettono in modo non filtrato e acritico le condizioni socio-culturali del contesto in cui sono stati scritti e che non possono essere trasferite tali e quali ai giorni nostri. Nell'Antico Testamento, gli atti omosessuali sono espressione di comportamenti negativi, come la violazione del diritto di ospitalità attraverso la violenza sessuale o la violazione dei ruoli sociali di genere. Gesù rifiuta il divorzio, anche se nel Deuteronomio

**«LA MORALE SESSUALE TRADIZIONALE NON HA AIUTATO A INTEGRARE LA SESSUALITÀ E L'AFFETTIVITÀ COME COMPONENTI POSITIVE DELLA PROPRIA PERSONALITÀ»**



è consentito in determinati casi, probabilmente per evitare situazioni di grave disagio alle donne o per proteggerle dalla pena di morte in caso di adulterio. Paolo e Matteo, pur conoscendo le parole di Gesù, consentono la separazione e il nuovo matrimonio in situazioni molto specifiche, senza accusare le persone di adulterio».

#### La misoginia che ha attraversato il magistero, lei scrive, ha ancora oggi influssi anche nel dibattito sul diaconato e l'ordinazione delle donne... Può approfondire?

«Anche questa è una questione complessa. Nei testi biblici si può osservare un'evoluzione che va dal riconoscimento della pari dignità di tutti gli esseri umani, indipendentemente dal loro sesso, alla svalutazione della donna rispetto all'uomo, soprattutto a causa dell'influenza ellenistica già nei secoli precedenti a Cristo. Il ruolo della donna nella Chiesa è sempre stato influenzato anche dal ruolo della donna nella società greca e romana antica, tanto che la pari dignità del battesimo e dell'appartenenza al corpo mistico di Cristo è stata oscurata già nei primi secoli. Oggi dobbiamo chiederci se ci siano ragioni teologiche per l'esclusione delle donne dall'ordinazione o se questa sia determinata da fattori socioculturali. Molti elementi depongono a favore di quest'ultima ipotesi».

#### I Vangeli come trattano il tema sessualità?

«I Vangeli non vi dedicano molto spazio. Si trovano affermazioni sul divorzio e sull'adulterio e in un



punto si dice che ci sono persone incapaci di sposarsi. Paolo offre qualche informazione in più: mette in guardia dalla fornicazione e consiglia a chi non riesce a vivere in continenza di sposarsi, affinché non bruci di desiderio».

#### **Come è cambiato il magistero nel post Concilio?**

«A mio avviso, Paolo VI, purtroppo, non è riuscito a dare un grande contributo alla ricezione positiva della svolta del Vaticano II: l'accoglienza dell'enciclica *Humanae vitae* è stata molto controversa. Giovanni Paolo II, con le sue catechesi sulla teologia del corpo, ha parlato un linguaggio nuovo e accogliente, anche se sul piano normativo è rimasto molto fermo. Benedetto XVI ha mostrato più pragmatismo su alcune questioni e, allo stesso tempo, ha posto meno enfasi sulle questioni normative, concentrandosi piuttosto sulla condotta e sullo stile di vita. Papa Francesco ha affrontato in modo deciso le questioni aperte, attraverso i due Sinodi sulla famiglia e l'esortazione apostolica *Amoris laetitia*. Ciò che lo ha contraddistinto è soprattutto il realismo sano con cui ha affrontato il tema della sessualità, dell'affettività e delle relazioni».

#### **Il vulnus di *Humanae vitae* ancora ce lo portiamo dietro...**

«Persino Benedetto XVI ha ammesso di aver avuto difficoltà con *Humanae vitae* da giovane teologo. Ancora oggi si discute se l'enciclica abbia tradito o

rafforzato la dottrina matrimoniale del concilio Vaticano II. Per decenni se n'è impedito il dibattito, ma oggi se ne parla apertamente».

#### **Qual è stata la novità di papa Francesco?**

«Ha rifiutato di ridurre il testo alla sola norma del divieto della contraccezione artificiale. Nel complesso, si è chiesto come accompagnare in modo migliore e più credibile le persone nel loro percorso di maturazione nell'amore e nelle relazioni, anche tenendo conto delle fragilità umane».

#### **Come confrontarsi con gli studi di genere e la teologia queer che sembrano far paura a tanti?**

«Nulla di umano ci deve essere estraneo. Dobbiamo recepire le conoscenze delle scienze umane, naturalmente con tutta la cautela necessaria per evitare restrizioni ideologiche. Tuttavia, ci insegnano qualcosa sugli esseri umani, ai quali vogliamo rendere giustizia».

#### **Lei scrive che al centro c'è il faro della dignità della persona. Che vuol dire?**

«Dignità della persona significa percepire e proteggere la sua integrità fisica e psichica. Significa riconoscere e proteggere la sua vulnerabilità, riconoscerla nella sua identità e metterla in condizione di svilupparsi in modo responsabile per poter vivere la propria sessualità responsabilmente sia nei propri confronti che nei confronti delle altre persone». ♦

#### **AFFETTIVITÀ**

**Qui sopra: due ragazzi alla veglia della Giornata mondiale della gioventù di Lisbona nel 2023 con un cartello che riporta: «Abbracci gratis».**